



ntropi per interesse

Il grande museo che porta il suo nome fatto costruire a New York dal mecenate Solomon Guggenheim. In basso il magnate Bill Gates
Gabriella Mercadini

Si tengono in contatto tra di loro, tramite l'organizzazione Microsoft AlumNet, che conta oggi circa 1100 membri. E si dedicano sempre più alla beneficenza. L'azienda stessa ha una politica molto avanzata di incoraggiamento del filantropismo, e ogni anno offre fino a 12 mila dollari a ogni dipendente per raddoppiare, dollaro su dollaro, i contributi a una beneficenza di sua scelta. Al termine dell'anno fiscale 1997 la Microsoft ha speso a questo scopo 17 milioni di dollari.

Dove vanno a finire questi fondi? I miliardari di Microsoft e altre società elettroniche investono la loro beneficenza nelle solite cause care a ogni americano in ascesa che vuole occupare una posizione sociale di rispetto nella comunità locale: scuole, teatri, programmi sociali di aiuto ai poveri, soprattutto bambini. Un esempio citato dalla rivista della Microsoft è la famiglia Ackerley, arrivata a Seattle dal nord est nel 1975, e titolare di un piccolo conglomerato di media e spettacolo, che ha elaborato una strategia di beneficenza perfettamente equilibrata. «È importante contribuire alle arti perché siamo già proprietari di una squadra sportiva», ha detto recentemente la signora Gin-

ger, dopo che il marito ha acquistato la squadra di basket dei Supersonics.

Ma mentre le élite economiche più tradizionali, e più anziane, dedicavano il loro volontarismo e le loro risorse esclusivamente a istituzioni classiche come l'opera, la sinfonia, e gli ospedali, la beneficenza di Gates è internazionale come l'orizzonte dei suoi mercati. E Paul Allen, uno dei fondatori di Microsoft, si permette insolite stravaganze. Uno dei contribuenti più generosi alla vita della città di Seattle, Allen ha appena donato ai suoi concittadini un museo interattivo del rock 'n roll per un costo totale di 60 milioni di dollari. Il museo è in onore del suo musicista preferito, Jimi Hendrix, un nativo di Seattle. Disegnato da Frank Gehry, il museo evoca una gigantesca chitarra fatta a pezzi come nei tempi d'oro dei concerti rock. Allen ha anche deciso anche di pagare la metà del costo della costruzione del nuovo stadio, un'impresa valutata 425 milioni di dollari, finanziando inoltre il referendum cittadino sulle tasse locali destinate a completare il progetto. Lo stadio si è reso necessario per convincere la squadra di football Seahawks a restare in città. Ma chi è il proprietario



dei Seahawks? Paul Allen. Lo stesso Gates, che si è presentato al mondo come un novello Medici quando ha acquistato il codice di Leonardo - 72 pagine di appunti costate 30 milioni e 800 mila dollari e le sole nelle mani di un privato -, ne ha immediatamente prodotto la versione in CD-Rom, disponibile al dettaglio per 35 dollari.

Ma questo non è che l'inizio. Un'intera generazione non ha ancora contribuito ad alcuna causa, probabilmente perché sono ancora troppo giovani per farlo e miliardari da troppo poco tempo. Non va dimenticato che Bill Gates non è venuto su dal nulla, e suo padre, avvocato dello studio più prestigioso di Seattle, da anni è un leader della beneficenza locale.

I giovani della Silicon Valley stanno ancora comprando la prima casa, e guardano al quarantenne Gates come a un membro di un'altra generazione. Due anni fa il venticinquenne Graham Spencer lasciò il suo programma punk rock alla radio di Stanford per creare Excite, una search engine per l'Internet, con i suoi sei amici. Adesso è proprietario del 4,6% della società, un valore di circa 9 milioni di dollari, ma ancora lavora la sera e nei weekend. Vive sempre con gli amici in

una casa in affitto. I suoi possedimenti di valore sono una collezione di compact disc di punk rock e una Toyota 4Runner. Ha dovuto accontentarsi di una macchina modesta, perché è vegetariano e modelli più costosi sono provvisti di sedili in pelle. Nella Silicon Valley la nuova ricchezza non viene ostentata. Quando l'anno scorso Jerry Yang, fondatore di Yahoo, comprò una casa di circa 2 milioni di dollari a Los Altos, l'intera comunità high-tech ne ha parlato come di una grande stravaganza. Nel 1995 Yang era solo uno studente, e con David Filo creò la più popolare search engine della web. A 30 anni Filo ancora dorme spesso sotto la sua scrivania, in ufficio, nonostante abbia un patrimonio, con Yang, di 500 milioni di dollari. E vive in un appartamento in affitto con altri impiegati. L'ultima volta che abbiamo avuto sue notizie, guidava la stessa vecchia Datsun del 1980. Tra dieci anni forse anche lui sarà sposato con figli, come Gates, e come il padrone di Microsoft avrà costruito la sua prima casa di 60 milioni di dollari. A quel punto forse si guarderà attorno e deciderà di regalare miliardi alle biblioteche comunali d'America in computer e programmi.